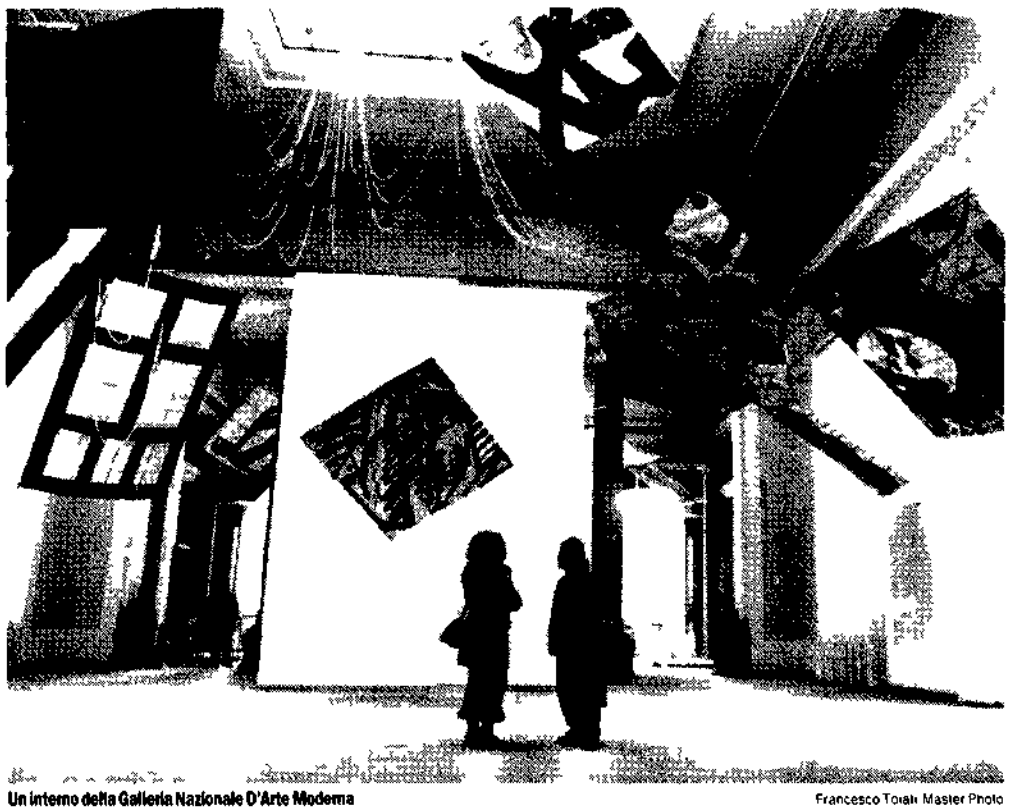
Orario europeo nei musei Aperti dalle 9 alle 19

■ Musei aperti con orario unico dalle 9 alle 19. Nei giorni festivi dalle 9 alle 13 30. Chiusura il lunedì. In tutti gli spazi espositivi comunali – tranne il Palazzo delle Esposizioni che già osservava l'orario continuato 10 21 (chiusura il martedì) e proseguirà così – ci sarà l'apertura continuata di 10 ore. A partire dai Musei capitolini più prestigiosi e antichi ai più piccoli quali il Museo Barracco e gli «ultimi nati» come la Galleria comunale d'Arte Moderna al Celio, il Museo Napoleonico e il Museo al Foro. In pratica una rivoluzione. Che da ieri cambia i ritmi di vita dei musei comunali. Lo sanno bene i visitatori che a Roma hanno sempre trovato una situazione frastagliata di difficile fruizione con orari diversi da museo a museo. «Partiamo da una situazione molto arretrata – ha detto ieri l'assessore alle Politiche culturali Gianni Borgna durante l'incontro stampa per presentare la novità — ma ci spingiamo con un certo ardimento in territori che sono oltre gli standard europei». Al British Museum di Londra, per fare un confronto esemplificativo, l'orario di apertura al pubblico va dalle 9 alle 18 e dalle 10 alle 19 al Louvre di Parigi.

«I nuovi orari – ha precisato ancora Borgna – hanno un carattere sperimentale fino alla fine di quest'anno. Dopo questo periodo verranno messi a punto (forse ulteriormente ampliati vedremo le esigenze) e resi definitivi».

Un risultato che è stato reso possibile da un accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali. Nonostante i custodi siano ampiamente sotto organico (circa duecento *unità su una pianta organica* che ne prevede più di 500) grazie ad una più flessibile turnazione del lavoro e all'apporto di 108 operatori scolastici e di 110 unità della associazione di volontariato Auser si è potuto prolungare gli orari di apertura. Si è investito anche sul personale, sulla sua riqualificazione professionale (corsi di lingue straniere e di storia e storia dell'arte) che avrà riscontro anche nell'inquadramento in organico. Borgna ha poi ricordato che, grazie ad una delibera operante da luglio, si sono ridotti solo a tre (Natale, Capodanno e Primo Maggio) i giorni di chiusura dei musei. Mentre fino a qualche mese fa i musei chiudevano per moltissime festività, più tutte le volte che si andava ad una competizione elettorale. Infine il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca ha sottolineato come finalmente i musei siano in grado di programmare anche aperture speciali (visite guidate, convegni, mostre). Orari, indirizzi e ulteriori informazioni si possono trovare a pagina 639 di Televideo.



Un interno della Galleria Nazionale D'Arte Moderna — Francesco Toiati Master Photo

IL FATTO. Timore tra i custodi della Galleria dei «misteri». Pinto: «Colpa del degrado»

A caccia di Fantomas nei corridoi della Gnam

Diffidenza e scetticismo fra il personale della Gnam dopo le notizie degli strani episodi di danneggiamenti e manomissioni di opere d'arte. E il timore che la pubblicità negativa ricade su chi lavora dentro la Galleria. Ma anche critiche sul degrado e l'assenza di manutenzione della struttura. La soprintendente Pinto: «Di questo degrado mi assumo la responsabilità solo per gli ultimi 9 mesi». Fantomas?

LUANA BENINI

■ Solito via vai di visitatori alla Galleria d'arte moderna. C'è la mostra di Mondrian. Entrano alla spicciolata tanti studenti. Che ne pensate degli ultimi strani episodi di manomissione e danneggiamenti delle opere nelle sale della Galleria? Nessuno sa niente. I custodi sì invece. Sono informati. Ma di tutta questa storia parlano malvolentieri. Qualcuno, come la guardarobiera, scappa proprio quasi si trattasse di un argomento pericoloso. Il fatto è che si sentono parte in causa. Sembra fuori di dubbio che il «bell'ingegno», come lo ha definito la sovrintendente Sandra Pinto, che ha messo in opera lo scherzo (o l'avvertimento?) il 6 novembre sia uno degli interni delle persone che lavorano dentro la Galleria o che per motivi contingenti la frequentano quotidianamente. E che in queste stesse ore potrebbe essere lì in giro. «Un malintenzionato con la svelatezza di un Frigoli» magari con problemi personali che fino ad ora è riuscito a mimetizzare bene» che in venti minuti è riuscito a tagliare uno dei fili di ferro che sostengono il pesante quadro di Sebastiano Vrancx, a forare il pannello di sei metri di Enzo Cucchi, a staccare il cuscino appeso all'altezza della vita della figura maschile sdraiata che vi è raffigurata ed a nasconderlo fra il quadro e il muro. Infine a diffondere nell'aria (probabilmente con qualche «marchingegno») quella strana nebbiolina azzurra fetente finora inspiegabile e dunque tanto più sconcertante. Un'impresa che «si diverte a fare questi scherzi», come sospetta Pinto o che le fa per recriminare o minacciare? I dipendenti sono 170, dice Pinto – io ho letto alcune graffiche che secondo me erano perpetrate in modo irregolare, ma riguardano persone che non credo capaci di gesti del genere».

Ma tant'è. Il 6 novembre la Galleria era chiusa al visitatore, ma c'è chi ora solo il personale amministrativo e di sorveglianza, la restauratrice, l'architetta e gli operai. La biglietteria è proprio seccata. «Bisogna finirla con questa storia di Fantomas che periodicamente ritorna in Galleria. Sono tutti fatti accidentali. Si tratta di opere attaccate male o male collocate. Come la scultura di Melotti che andò in frantumi. Non fu colpa di nessuno. Fu colpa del vento e del fatto che stava su un piedistallo di legno troppo stretto». «Insomma colpa di Ventomas, non di Fantomas – dice scherzando un ragazzo con tanto di cartellino appuntato che in questi mesi è di "supporto" al personale». E anche della cattiva manutenzione, come nel caso della porta a vetri che è crollata qualche addosso alla povera custode. «Dietro la scrivania dove i visitatori degli uffici vanno a ritirare il passe c'è uno dei 30 cassintegrati inseriti nella struttura in applicazione della legge sui lavori socialmente utili. Io non voglio entrare in queste questioni. Quello che ha detto la sovrintendente va bene».

Le sale del mistero sono al primo piano. Si prende la scala di destra, si oltrepassa la grande porta a vetri antincendio con la maniglia a barra orizzontale, pesantissima, identica a quella che il 14 novembre ha rischiato di uccidere una delle custodi (anche lei cassintegrata). Nella prima sala il quadro di Burri «Ferro» con il suo squarcio rosso fuoco è appeso regolarmente con due fili di ferro che corrono in alto fino ad un arco nella parete. Nella seconda il pannello di Cucchi con il suo cuscino attaccato campeggia dietro le «Botole» di Pino Pascali sul pavimento e i fili «Laser» di Maurizio Mochetti. La luce entra soffusa dai lucernai. «Qui bisogna avere mille occhi – dice la custode di turno un altro cassintegrato in servizio di vigilanza – c'è il rischio che qualcuno voglia emulare queste bravate. La gente si avvicina, tocca e basta un attimo per danneggiare qualcosa». Che ne pensa di quanto è accaduto? «Va a finire che poi danno la colpa ai custodi e magari ai cassintegrati che già devono fare questo lavoro senza contributi e senza previdenza» commenta amara. E aggiunge: «Se non ci fosse stato Boccia, che è un cassintegrato anche lui, la custode ci avrebbe rimesso la vita». Perché spiega quando è crollata la porta «è stato proprio lui Boccia a prendere per un braccio la collega ed a trascinarla via in tempo, prima di essere travolta da quell'inferno di vetri». E Boccia che dice? Perché la porta era senza perno. «La faccia aperta in un sorriso il provvidenziale salvatore» risponde. «Non lo so. Anzi lo so ma non lo dico. Schierza. Ma la ragione è evidente: qui tutto è stato lasciato andare in malora». Di questo degrado – dice Pinto – mi assumo la responsabilità solo per i nove mesi da quando sono sopintendente. «Il favore da fare è tanto infissi sui finestroni, pone intermittenti arrugginite, «non abbiamo professionalità per questi interventi. I nostri operai che fra l'altro con i pensionamenti si stanno riducendo come organico sono abituati soprattutto ad allestire mostre». Fortuna che la normativa europea impone una «valutazione di rischio» e un monitoraggio continuativo di imprese specializzate: qualcosa forse cambierà.

REGIONE

Nuova legge urbanistica firmata Pds

■ Una nuova legge urbanistica regionale fondata sulla distinzione tra pianificazione strutturale e programmatica. È la proposta del gruppo consiliare del Pds presentata dal vice presidente del consiglio Stefano Paladini e dal capogruppo Biagio Minnucci. «La pianificazione del territorio – hanno detto Paladini e Minnucci – dovrà essere di due tipi: strutturale, rivolta cioè al perseguimento dei principali obiettivi ambientali, culturali e socio economici e programmatica rivolta invece al governo specifico delle trasformazioni. In questo caso il lavoro svolto dovrà costituire, secondo i consiglieri, «il nucleo flessibile e più agilmente modificabile della pianificazione e disporre di procedure più semplici e tempestive». La proposta di legge, realizzata utilizzando le ricerche condotte da numerosi esperti dell'Emilia Romagna, ha preso come base il testo elaborato nella scorsa legislatura da Vezio De Lucia, assessore all'urbanistica di Napoli. «Per troppo tempo – hanno spiegato Paladini e Minnucci – la produzione legislativa regionale è andata degradandosi al rango di regolamentazione attuativa di leggi statali anche troppo abbondante, ma mai con un preciso disegno. Basti pensare che solo nel settore urbanistico ambientale esistono 84 leggi regionali». È quindi urgente per i consiglieri recuperare un'attività di piano che fornisce non strumenti rigidi ma indirizzi.

La proposta di legge stabilisce che i livelli istituzionali che si occupano della pianificazione debbano essere «tre e non più di tre». Si tratta cioè della regione, delle province e dei comuni. Un'altra rilevante novità – hanno spiegato i consiglieri pidiessini – è il questione dei vincoli urbanistici: «La legge prevede infatti che gli immobili interessati da disposizioni vincolanti debbano essere acquisiti dal soggetto pubblico competente entro dieci anni al termine dei quali il proprietario ha diritto al pagamento dell'indennità di esproprio. La normativa vigente, invece, prevede attese di anni prima che un piano regolatore è stato approvato dalla regione». La proposta prevede una serie di interventi sulla validità degli strumenti di pianificazione. «Presentiamo questa proposta di legge – hanno concluso i consiglieri – come un contributo e una base di discussione alla giunta che sosteniamo e siamo convinti che sia anche un contributo utile».

Il termine scade il 30 novembre: nelle liste Agnese Moro Mfd

Difensore civico: ultimi giorni per presentare le candidature

■ Ultimi giorni per la raccolta delle firme necessarie per la presentazione delle candidature a Difensore civico del Comune di Roma. Scadono infatti il 30 novembre il termine utile per mettersi in lista e consegnare presso il Segretariato generale almeno mille firme autenticate di cittadini che si schierano a sostegno degli aspiranti al ruolo. Sarà poi il consiglio comunale a decidere chi per quattro anni «garantirà l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione capitolina» sarà eletto chi raggiungerà la maggioranza di due terzi dei componenti l'assemblea.

A tutt'oggi nessuna candidatura è stata formalizzata. Solo Maria Agnese Moro, sostenuta dal Movimento federativo democratico e dal Tribunale dei diritti del malato insieme a numerose realtà sociali, partite da impegnate da anni nel campo della tutela dei diritti dei cittadini, ha reso noto ieri in una conferenza stampa che il suo nome sarà nella rosa degli aspiranti. Va ad aggiungersi a quello del Segretario del Codacons Carlo Rienzi e a quello dell'ex comandante dei vigili urbani Battisti, che con altri continua a raccogliere le firme presso gli Uffici per le relazioni con il pubblico istituiti presso le circoscrizioni.

Un quadro quindi non ancora definito. Lo sarà solo dopo che il segretariato generale avrà verificato l'esistenza dei requisiti necessari e che potrebbe rinnovare un'ulteriore proroga. Ma anche candidature sottoscritte da almeno un terzo dei consiglieri comunali. Lo prevede il regolamento ma l'assemblea capitolina, almeno fino ad oggi, non sembra orientata ad avvalersi di questa facoltà. La partita si giocherà probabilmente tra coloro che hanno scelto la strada dell'iniziativa popolare. Nel presentarsi Agnese Moro, da anni militante del Mfd e del Tribunale per i diritti del malato oltre che impegnata in iniziative di tutela delle donne e della famiglia, ha chiarito che «ad interessarla non è né il metodo burocratico praticato finora dalle amministrazioni, né l'idea dello scontro che si spesso tratta di tutelare i diritti dei cittadini caratterizzato dall'accentuazione della propria figura monocratica». «Si tratta di attivare connettori tra le diffuse diversità dei diritti – ha detto la signora Difensore – Un ruolo che non si vede ma che c'è e che ha grado di modificare le situazioni. Risolvere il singolo caso infatti non basta. E ho continuato. Il difensore civico così come lo intendo io è una figura a cavallo tra cittadini e amministrazione, si tratta di vincere la sfida amministrazione – non solo nelle sue espressioni patologiche ma in quelle quotidiane, piccole ma costanti. Si deve sviluppare l'iniziativa che ne derivano e soprattutto prevenirla facendo funzionare le strutture del Comune, delle circoscrizioni e degli altri enti controllati dal Campidoglio».

Zo. M.

«La linea verde non funziona Chiamate il centralino»

Il Difensore civico del Lazio risponde al numero 65931. In realtà si tratta del centralino del consiglio regionale ma è l'unico modo per raggiungere telefonicamente il tutore dei diritti dei cittadini della regione dato che il previsto numero verde fino ad oggi non è stato mai attivato. Il mancato funzionamento era stato segnalato nei giorni scorsi da una risoluzione votata dalla XX circoscrizione. Ma Luigi Ierace, ex magistrato e ora titolare dell'ufficio, respinge ogni intento polemico e chiarisce che l'assenza della linea verde di fatto non gli ha impedito di svolgere le sue funzioni. «Rispondo ogni giorno a una decina di telefonate e aiuto i cittadini a risolvere i loro problemi – spiega – Se tutti gli uffici della regione funzionassero come il nostro, la gente non avrebbe motivo di lamentarsi». Il difensore civico che riceve personalmente il pubblico dalle 10 alle 14, ha inoltre precisato di aver segnalato ai tecnici dell'ufficio il mancato funzionamento del numero verde. Spero che possa essere attivato al più presto. Nel frattempo si può utilizzare fin dalle otto del mattino il numero del centralino

CONSIGLIO DELLE DONNE DEL PDS

PORTUENSE - VILLINI

Ci incontriamo, tra donne, tutti i sabati alle ore 16 00, per cercare una soluzione ai problemi che ci riguardano
Vi aspettiamo tutte per discuterne insieme
Per informazioni telefonare il giovedì dalle 16 00 alle 19 00 e chiedere di Giuliana o Silvana

PDS Portuense - Villini
Via Pietro Venturi 33 - 00149 - Roma
tel 55264347 - fax 55011875

ASSOCIAZIONE METHEXIS
con il Patrocinio di
REGIONE LAZIO — Ass. Politiche per la Qualità della Vita
PROVINCIA DI ROMA — Presidenza
organizza i giorni *25 e 26 novembre* il Seminario Teorico Esperienziale
INTRODUZIONE ALLA MUSICOTERAPIA COME TECNICA RIABILITATIVA E TERAPEUTICA
- *La musicoterapia nel contesto delle terapie alternative*
- *Cenni storici ed evoluzione della Musicoterapia*
- *Basi teoriche e indirizzi applicativi*
- *Formazione del musicoterapeuta*
- *Musicoterapia e handicap*
- *Introduzione alla Musicoterapia pratica*
- *Proposte d'intervento*

rivolto a:
operatori del settore
studenti di psicologia, pedagogia, musica, ecc.
educatori professionali, terapisti della riabilitazione
famiglie

Il Seminario si terrà in
v. Enrico Pea, 20 Zona Laurentino 38

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A
Ass. METHEXIS v. Appia Nuova 84 - 00183 - ROMA - Tel./fax: (06) 70454670

ISCRIZIONI A NUMERO CHIUSO

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia

- Le normative per il recupero edilizio
- i finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

Uffici informazioni:

ESQUILINO: via Machiavelli n. 50, tel 4467318 - 4467252

PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto, via L'Aquila, 23/M, tel 7027113 - 7027115, in collaborazione con lo I.A.C.A.L.

aic informa su televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677
sui programmi edilizi
i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 00155 Roma Tel. 439821